

GLI INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI

Base di calcolo dicembre 2024

■ A partire da marzo 2025, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati nella nuova base di calcolo dicembre 2024. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2021.

■ L'aggiornamento della base di calcolo ha riguardato il paniere dei prodotti, le serie dei prezzi e le liste delle imprese. La base informativa degli indici è stata ampliata grazie a un'indagine diretta, condotta a fine 2024, su un campione di circa 1.100 imprese.

■ Con riguardo al mercato interno, la base di calcolo dicembre 2024 – rispetto alla precedente dicembre 2023 – si caratterizza per un maggiore numero di unità campionarie, al netto di quelle in uscita dalla base di calcolo precedente. Aumentano i prodotti del paniere (+7,0%), le quotazioni di prezzo (+4,7%) e le unità rispondenti (+5,8%).

■ Anche per il mercato estero area euro, la base di calcolo dicembre 2024 presenta un incremento delle unità campionarie. I prodotti aumentano del 7,3%, le quotazioni di prezzo del 6,3% e le imprese rispondenti del 6,2%.

■ Per il mercato estero area non euro, l'incremento delle unità campionarie è più marcato. I prodotti aumentano del 14,4%, le quotazioni di prezzo del 15,3% e le imprese rispondenti del 17,1%.

■ Per il mercato interno, il nuovo paniere è composto da 1.429 voci di prodotto, per le quali sono rilevate mensilmente 13.236 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 4.724 imprese.

■ Per il mercato estero – area euro e area non euro – i panieri sono composti, rispettivamente, da 942 e 944 voci di prodotto e si rilevano 4.895 e 4.870 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.122 imprese per l'area euro, 2.149 imprese per l'area non euro.

■ L'aggiornamento della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per il mercato interno, in una riduzione del peso di Beni intermedi e Beni di consumo durevoli (rispettivamente -0,9 e -0,5 punti percentuali) e in un aumento dell'incidenza di Beni di consumo non durevoli (+0,7 punti), Beni strumentali (+0,6 punti) ed Energia (+0,2 punti).

■ Il confronto tra i sistemi ponderali delle due basi per il mercato estero area euro mostra una riduzione dell'incidenza di Beni Intermedi (-1,5 punti percentuali) e un aumento del peso di Beni di consumo non durevoli ed Energia (rispettivamente +0,6 e +0,7 punti percentuali). Anche per l'area non euro, si riduce il peso di Beni intermedi (-1,1 punti percentuali) e aumenta quello di Beni di consumo non durevoli (+0,9 punti percentuali).

■ Per il mercato interno, il settore della Fornitura di energia elettrica e gas si conferma il settore con peso maggiore (30,8%; era 31,1% nella base di calcolo precedente); seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori Industrie alimentari, bevande e tabacco e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (per entrambi 12,1%).

■ Per il mercato estero area euro, malgrado la riduzione più ampia (-1,8 punti percentuali), Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti resta il settore con il peso maggiore (15,4%); per il mercato area non euro, si conferma con il peso più elevato il settore Macchinari ed apparecchiature non classificati altrove (n.c.a.) (21,2%).

■ La nuova base di calcolo degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è il risultato di un lavoro compiuto sull'aggiornamento delle strutture ponderali. Il paniere dei prodotti è coerente con quello della precedente base.

■ Con riguardo al gruppo Edifici residenziali e non residenziali, nella nuova struttura ponderale aumenta il peso dei costi diretti (+6,4 punti percentuali) e del *mark-up* (+1,7 punti percentuali) mentre diminuisce l'incidenza delle spese generali (-8,1 punti). All'interno del gruppo si riduce il peso degli Edifici residenziali che si attesta al 50,9% (dal 52,6% della base precedente); quello degli Edifici non Residenziali è pari a 49,1%.

■ Anche per il gruppo Strade e ferrovie, aumenta l'incidenza dei costi diretti e del *mark-up* (rispettivamente +5,6 e +3,2 punti percentuali) e si riduce il peso delle spese generali (-8,8 punti).

■ Nel 2025, per quanto riguarda la diffusione degli indici dei prezzi alla produzione dell'industria, aumenta il numero degli aggregati pubblicati per il mercato estero. Per quelli delle costruzioni, il numero degli aggregati diffusi non varia.

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

A ogni unità di rilevazione viene richiesto di fornire mensilmente il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a una vendita effettivamente realizzata. I prezzi sono rilevati franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (*f.o.b.*) per il mercato estero; sono al netto dell'Iva e delle analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché di tutti i dazi e le imposte sui beni e servizi fatturati; includono i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate all'acquirente. I prezzi per entrambi i mercati sono rilevati in euro.

La base di calcolo dicembre 2024, rispetto alla precedente, mostra un incremento delle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi (Prospetto 1). Tale incremento è il risultato dell'indagine diretta condotta a fine 2024, che ha consentito di aggiornare e ampliare la base informativa utilizzata nel calcolo degli indici. Nella nuova base di calcolo, in termini percentuali, le imprese rispondenti crescono del 9,1%, i prodotti del 7,2% e le quotazioni di prezzo del 7,1%. L'incremento del numero delle imprese è più ampio sul mercato estero (+6,2% area euro, +17,1% area non euro) rispetto a quello interno (+5,8%). Tale aumento sottende un aggiornamento dei campioni realizzato per tenere conto delle esigenze informative specifiche della rilevazione e dell'obiettivo di riduzione del carico statistico sulle imprese rispondenti, con un piano di rotazione delle unità coinvolte.

PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI.

Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024

UNITÀ	Totale			Mercato interno			Mercato estero			Mercato estero area euro			Mercato estero area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2023	Base 2024		Base 2023	Base 2024		Base 2023	Base 2024		Base 2023	Base 2024		Base 2023	Base 2024	
Prodotti	1.804	1.934	7,2	1.336	1.429	7,0	1.128	1.248	10,6	878	942	7,3	825	944	14,4
Imprese	6.535	7.129	9,1	4.467	4.724	5,8	3.093	3.454	11,7	1.998	2.122	6,2	1.835	2.149	17,1
Prezzi	21.468	23.001	7,1	12.639	13.236	4,7	8.829	9.765	10,6	4.605	4.895	6,3	4.224	4.870	15,3

Il rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si riduce lievemente per il mercato interno, passando da 2,83 dello scorso anno a 2,80 dell'attuale base (ogni impresa fornisce mediamente quasi tre quotazioni di prezzo per prodotto). Diminuisce anche il rapporto *imprese/prodotti* che passa da 3,34 della base di calcolo precedente a 3,31 nell'attuale base.

Anche per il mercato estero area euro, tali rapporti presentano variazioni di lieve entità: il rapporto *prezzi/imprese* passa da 2,30 della base di calcolo precedente a 2,31; il rapporto *imprese/prodotti* da 2,28 a 2,25. Per il mercato estero area non euro, il rapporto *prezzi/imprese* scende da 2,30 a 2,27, il rapporto *imprese/prodotti* sale da 2,22 a 2,28.

Diversamente dalla base precedente che considerava per l'indice relativo all'area euro un numero maggiore di imprese rispetto all'area euro (pari a 163 unità), nella nuova base di calcolo il numero di imprese considerate per il calcolo degli indici relative alle due aree è quasi analogo e superiore di 27 unità per l'area non euro.

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* dà un'indicazione sul livello di copertura dell'indagine, specificando per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate, l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

Anche con riguardo ai prodotti, la nuova base di calcolo considera un numero di prodotti pressoché analogo per le due aree, euro (942) e non euro (944).

I flussi in entrata riguardano 103 nuovi prodotti per il mercato interno, 74 per l'area euro e 128 per l'area non euro (Prospetto 2). Rispetto alla base precedente sono state coinvolte 367 nuove imprese per il mercato interno, 159 per l'area euro e 356 per l'area non euro.

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E AREA NON EURO. Numerosità del campione dei prodotti, prezzi e imprese. Flussi tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024

UNITÀ	Interno					Estero area euro					Estero area non euro				
	Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi		
	Base 2023	Base 2024	In uscita dalla Base 2023	Provenienti dalla Base 2023	In entrata nella Base 2024	Base 2023	Base 2024	In uscita dalla Base 2023	Provenienti dalla Base 2023	In entrata nella Base 2024	Base 2023	Base 2024	In uscita dalla Base 2023	Provenienti dalla Base 2023	In entrata nella Base 2024
Prodotti	1.336	1.429	10	1.326	103	878	942	10	868	74	825	944	9	816	128
Imprese	4.467	4.724	110	4.357	367	1.998	2.122	35	1.963	159	1.835	2.149	42	1.793	356
Prezzi	12.639	13.236	224	12.415	821	4.605	4.895	23	4.582	313	4.224	4.870	40	4.184	686

L'analisi delle unità campionarie condotta a livello di Raggruppamenti principali di industrie mette in evidenza ulteriori caratteristiche della nuova base di calcolo.

Per quel che riguarda il mercato interno (Prospetto 3), l'incremento nelle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi, diffuso, ha riguardato in particolare i raggruppamenti Beni strumentali, Beni intermedi ed Energia. Per tale mercato, si osserva una distribuzione moderatamente differenziata del carico statistico sulle unità rispondenti. Il rapporto *prezzi/imprese* rimane in linea con la base precedente; il valore più elevato riguarda Energia, con 3,57 quotazioni di prezzo per impresa, mentre quello più basso si registra per Beni strumentali, con 2,59 quotazioni di prezzo per impresa. Il rapporto *imprese/prodotti* diminuisce in lieve misura per tutti i raggruppamenti, a eccezione di Energia; per tale raggruppamento il rapporto *imprese/prodotti* sale da 1,86 della base precedente a 4,24, il valore maggiore, mentre il valore minore riguarda Beni strumentali (3,05 imprese per prodotto).

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2023			Base 2024			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	400	1.353	4.093	421	1.359	4.105	5,3	0,4	0,3
<i>durevoli</i>	72	265	757	74	264	753	2,8	-0,4	-0,5
<i>non durevoli</i>	328	1.090	3.336	347	1.097	3.352	5,8	0,6	0,5
Beni strumentali	269	845	2.250	310	945	2.449	15,2	11,8	8,8
Beni intermedi	638	2.252	6.097	669	2.334	6.243	4,9	3,6	2,4
Energia	29	54	199	29	123	439	0,0	127,8	120,6
Totale	1.336	4.467	12.639	1.429	4.724	13.236	7,0	5,8	4,7

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Per mercato estero area euro (Prospetto 4), l'incremento nelle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi è diffuso ma è più marcato per Beni di consumo e Beni intermedi. Per questo mercato, il carico statistico per le unità rispondenti fa registrare i valori più elevati per Energia e Beni strumentali (rispettivamente 2,67 e 2,43 quotazioni di prezzo per impresa). Il rapporto *imprese/prodotti* diminuisce lievemente, rispetto alla precedente base, per tutti i raggruppamenti, a esclusione di Beni intermedi (2,08 da 2,07 della base dicembre 2023) ed Energia (2,25 da 1,25) e assume il suo massimo per Beni di consumo durevoli (3,14 imprese per prodotto), il suo minimo per Beni intermedi (2,08 imprese per prodotto).

PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2023			Base 2024			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	271	743	1.701	299	796	1.839	10,3	7,1	8,1
durevoli	52	168	398	58	182	425	11,5	8,3	6,8
non durevoli	219	576	1.303	241	615	1.414	10,0	6,8	8,5
Beni strumentali	215	457	1.116	219	458	1.115	1,9	0,2	-0,1
Beni intermedi	388	805	1.776	420	873	1.917	8,2	8,4	7,9
Energia	4	5	12	4	9	24	0,0	80,0	100,0
Totale	878	1.998	4.605	942	2.122	4.895	7,3	6,2	6,3

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Infine, anche per l'area non euro (Prospetto 5), l'aumento nelle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi è diffuso e più ampio per Beni di consumo e Beni intermedi. In linea con la base precedente, il rapporto *prezzi/imprese* registra il valore massimo per Energia (2,88) e quello minimo si registra Beni intermedi (2,11). Il rapporto *imprese/prodotti* assume il suo valore più alto per i Beni di consumo durevoli (2,70 imprese per prodotto) e quello più basso per l'Energia (2,00 imprese per prodotto).

PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2023			Base 2024			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	244	674	1.568	294	787	1.829	20,5	16,8	16,6
Durevoli	43	138	346	63	170	419	46,5	23,2	21,1
non durevoli	201	537	1.222	231	618	1.410	14,9	15,1	15,4
Beni strumentali	209	476	1.142	222	509	1.213	6,2	6,9	6,2
Beni intermedi	367	691	1.502	424	857	1.805	15,5	24	20,2
Energia	5	4	12	4	8	23	-20	100	91,7
Totale	825	1.835	4.224	944	2.149	4.870	14,4	17,1	15,3

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Strutture di ponderazione

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti. La definizione delle strutture di ponderazione interessa sia le voci di prodotto sia i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci sono riaggregate.

Per le aggregazioni di prodotto (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i coefficienti di ponderazione sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani – misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui “Risultati economici delle imprese”² – e dal valore delle esportazioni totali, distinto per area euro e area non euro, ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2022 sono i più recenti al momento disponibili.

² A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal sistema informativo Frame – una base di micro dati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

Per ogni classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007), si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali. Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata dai dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2022.

Successivamente, si aggiornano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e area non euro del 2022 al mese di dicembre 2024, cioè alla nuova base di calcolo (price-updating della struttura ponderale). Il valore aggiornato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

I valori aggiornati a dicembre 2024 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono quindi stimati a livello di prodotto, per i tre diversi mercati, utilizzando i dati di valore della produzione annuale commercializzata desunti dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom e quelli di valore annuale delle esportazioni misurati dalle rilevazioni del commercio con l'estero, relativi al 2023.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi³ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Il Prospetto 6 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024 per i diversi mercati, con riferimento ai Raggruppamenti principali di industrie.

PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024. Valori percentuali

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024
Beni di consumo	20,5992	20,7343	28,7721	29,4714	32,4179	33,4308
Durevoli	3,2312	2,6871	7,6749	7,8200	12,7178	12,7918
non durevoli	17,3680	18,0472	21,0972	21,6514	19,7001	20,6390
Beni strumentali	14,5515	15,1244	29,3781	29,4301	37,0944	36,9914
Beni intermedi	27,1953	26,3023	40,2851	38,8032	27,5965	26,4963
Energia	37,6540	37,8390	1,5647	2,2953	2,8912	3,0815
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Per il mercato interno, si registra una riduzione del peso di Beni intermedi (-0,9 punti percentuali) e Beni di consumo durevoli (-0,5 punti percentuali) cui si contrappone l'aumento del peso per tutti gli altri raggruppamenti: Beni di consumo non durevoli (+0,7 punti percentuali), Beni strumentali (+0,6 punti percentuali) ed Energia (+0,2 punti percentuali).

Anche per il mercato estero area euro, si riduce l'incidenza dei Beni Intermedi (-1,5 punti percentuali), aumenta il peso di Beni di consumo non durevoli ed Energia (rispettivamente +0,6 e +0,7 punti percentuali) mentre le incidenze di Beni di consumo durevoli e Beni strumentali risultano pressoché invariate (per entrambi +0,1 punti percentuali).

Per l'area non euro, diminuisce il peso di Beni intermedi (-1,1 punti percentuali) e aumenta il peso di Beni di consumo non durevoli (+0,9 punti percentuali). Variano, in lieve misura, le incidenze di Energia (+0,2 punti percentuali), Beni di consumo durevoli (+0,1 punti percentuali) e Beni strumentali (-0,1 punti percentuali).

Un maggior dettaglio relativo al cambiamento delle strutture di ponderazione tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, con riferimento anche ai differenti mercati (Prospetto 7).

³ In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

PROSPETTO 7. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024. Valori percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
		Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024
B	Attività estrattiva	0,5713	0,4839	0,2335	0,3032	0,1121	0,1210
C	Attività manifatturiere	67,4997	67,8604	99,7665	99,6968	99,8879	99,8790
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	12,0675	12,0735	10,3230	10,4338	8,7660	8,7572
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4,5349	4,9212	7,5863	8,0421	7,8947	8,3015
CC	Industria del legno, della carta e stampa	4,1652	4,2888	2,6650	2,8219	2,0766	2,1193
CD	Coke e prodotti petroliferi raffinati	5,4489	6,0011	1,5647	2,2953	2,8912	3,0815
CE	Prodotti chimici	3,7142	3,4802	6,3070	5,9745	6,1079	5,8555
CF	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,0400	1,1428	3,2157	3,0530	3,1159	3,4901
CG	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,2407	5,8080	9,6423	9,9627	6,3720	5,8962
CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	12,2200	12,0632	17,1605	15,3818	10,5510	10,2229
CI	Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,0487	1,1211	3,4882	3,9350	2,5883	2,6515
CJ	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,3276	2,2919	5,8086	5,4538	5,5117	5,0881
CK	Macchinari e attrezzature n.c.a.	6,2195	6,2134	15,3752	15,0910	21,9102	21,2464
CL	Mezzi di trasporto	4,1602	3,8700	12,1543	12,5332	16,0429	16,5705
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	4,3123	4,5852	4,4757	4,7187	6,0595	6,5983
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	31,0900	30,7648	-	-	-	-
E36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,8390	0,8909	-	-	-	-
Totale		100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Sul mercato interno, nella nuova base di calcolo, il settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata si conferma il settore con il peso percentuale maggiore (30,8%; era 31,1% nella base di calcolo precedente). Seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori Industrie alimentari, bevande e tabacco e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (per entrambi 12,1%). Nel confronto con la base di calcolo precedente, le variazioni delle incidenze sono relativamente contenute: gli incrementi più marcati riguardano i settori Coke e prodotti petroliferi raffinati (+0,6 punti percentuali), Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+0,4 punti percentuali) e Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+0,3 punti percentuali); le riduzioni più ampie, i settori Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-0,4 punti percentuali) e Mezzi di trasporto (-0,3 punti percentuali).

Con riguardo all'area euro, Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (15,4%), Macchine e attrezzature non classificate altrove (n.c.a.) (15,1%), Mezzi di trasporto (12,5%) e Industrie alimentari, bevande e tabacco (10,4%) si confermano i settori con peso più elevato. Nel confronto con la base di calcolo precedente, si riduce di 1,8 punti percentuali l'incidenza del settore Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; per contro, aumentano le incidenze dei settori Coke e prodotti petroliferi raffinati e Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (rispettivamente, +0,7 e +0,5 punti percentuali).

Infine, con riferimento all'area non euro, i settori con peso più elevato restano Macchinari e attrezzature n.c.a. (21,2%), Mezzi di trasporto (16,6%) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (10,2%). Rispetto alla base di calcolo precedente, gli incrementi maggiori riguardano i settori Mezzi di trasporto e Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (per entrambi +0,5 punti percentuali); le riduzioni più ampie, i settori Macchinari e attrezzature n.c.a. (-0,7 punti percentuali) e Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-0,5 punti percentuali).

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa.

In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, correlata con i criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate e due di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di classe fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi alla produzione, l'esistenza di cinque distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese discende dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti, cioè da tre imprese.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione. Più semplicemente, si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono). In altre parole, se, ad esempio, in corrispondenza di un determinato aggregato sono disponibili gli indici di gruppo e di classe (cioè in corrispondenza di quel gruppo è associata una sola classe), in diffusione è presente solo l'indice di gruppo.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un'ulteriore componente, di natura endogena – perché propria del sistema delle cinque variabili sui prezzi alla produzione – dalla quale dipende la dinamica relativa alla pubblicazione degli indici. Ci si riferisce alle variabili di sintesi le quali, proprio in forza del criterio generale di diffusione, possono prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate. È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che derivi dai due corrispettivi indici rilevati, relativamente ai quali, per il primo, i prezzi sono rilevati da due imprese e, per il secondo, la base di rilevazione è rappresentata da una sola unità rispondente.

Per ciascuna delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'indice aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere pubblicato perché i prezzi sui quali sono calcolati gli indici sono rilevati su tre unità rispondenti.

Ciò consente di spiegare asimmetrie nella pubblicazione annuale del *set* di indici che possono apparire poco comprensibili ma che, come spiegato, derivano come risultanti di un vero e proprio sistema di regole di diffusione il quale ha una caratterizzazione annuale, perché derivato dagli indici in base di calcolo; dunque le discontinuità in serie storica sono fisiologiche, riguardando le singole variabili rilevate e le sintesi da queste derivate.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il *set* di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Il Prospetto 8 riporta il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle differenti basi di calcolo e il Prospetto 9 illustra in dettaglio i nuovi aggregati (in entrata) diffusi con la nuova base di calcolo dicembre 2024 rispetto alla base precedente. Non si registrano aggregati in uscita dalla base precedente. Emerge una sostanziale stabilità degli aggregati diffusi per il mercato interno e un aumento del numero degli aggregati diffondibili per il mercato estero, per il quale si rendono disponibili indici per un nuovo gruppo e 8 classi Ateco, per l'area euro, e 2 nuovi gruppi e 13 classi Ateco, per l'area non euro.

PROSPETTO 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024

AGGREGATI	Totale		Interno		Estero totale		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	28	28	28	28	23	23	22	22	23	23
Gruppi (b)	88	88	88	88	77	77	73	74	72	74
Classi (b)	185	186	184	185	130	139	118	126	117	130
Totale aggregati	325	326	324	325	253	262	236	245	235	250

(a) Allegato II del Regolamento (UE) 2020/1197; (b) Ateco 2007 (NACE 2); (c) SNA/ISIC.

PROSPETTO 9. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. I nuovi aggregati pubblicati nella base dicembre 2024 rispetto alla base di calcolo dicembre 2023

AGGREGATI	Totale	Interno	Estero totale	Estero area euro	Estero area non euro
Gruppi				245	262, 267
Classi	0891	0891	1105, 1412, 1622, 1724, 2312, 2349, 2431, 2612, 2652	1412, 1622, 2053, 2312, 2431, 2452, 2591, 2612	1105, 1393, 1412, 1724, 2312, 2349, 2361, 2451, 2452, 2571, 2591, 2612, 2652

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

Aggiornamento delle strutture di ponderazione

Il sistema di ponderazione degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è derivato da un insieme coerente di fonti di dati. I Conti nazionali, le statistiche SBS, i Permessi per costruire e, a livello di dettaglio dei costi diretti, le incidenze delle voci di costo dei Progetti di costruzione per edifici residenziali, non residenziali e strade (rispettivamente forniti dal Dipartimento di Ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale; dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma; da Anas Spa).

La fonte di Contabilità nazionale riguarda il valore della produzione, derivato dalle Tavole Supply and use, per le Branche F41 Costruzione di edifici e F42 Ingegneria civile. Tale valore è dettagliato da 260 voci: 177 riguardano i consumi intermedi di beni, 79 i consumi intermedi di servizi; il costo del personale, gli ammortamenti e il margine operativo netto riguardano ciascuno una singola voce. Il dato di contabilità nazionale è elaborato in modo da definire la struttura di un prezzo alla produzione, riaggregando le 260 voci nelle tre componenti di prezzo dell'output: Costi diretti, Spese generali e *Mark-up*.

In dettaglio, il valore dei Costi diretti si ottiene dalla somma dei 177 valori dei Consumi intermedi di beni cui sono aggiunti quelli del Costo del personale e Altre imposte alla produzione; il valore delle Spese generali deriva dalla somma dei 79 valori dei Consumi intermedi di servizi; il valore del Mark-up si ottiene dalla somma dei valori degli Ammortamenti e del Margine operativo netto.

L'associazione dei valori economici dei Conti nazionali – sopra specificati – nelle componenti di prezzo costituisce il primo stadio della costruzione del sistema di ponderazione del prezzo dell'output delle costruzioni. Poiché fornisce informazioni a livello di 2-digit della NACE, il dato delle Tavole Supply and use è armonizzato con le informazioni, sotto forma di coefficienti di composizione, acquisite da altre fonti.

Nel dettaglio, utilizzando il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al gruppo 41.2, di fonte SBS, viene stimata la parte di valore (peso) della F41 da attribuire appunto al gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali; analogamente, il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al gruppo 42.1, sempre di fonte SBS, consente di isolare dalla F42 il valore del gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

All'interno del gruppo 41.2, i pesi dei due sotto-aggregati Edifici residenziali ed Edifici non residenziali sono derivati dal rapporto di composizione della superficie in metri quadri degli edifici residenziali e non residenziali, variabile desunta dall'Indagine sui Permessi per costruire, con riguardo alle sole nuove costruzioni.

I pesi delle due classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie all'interno del gruppo 42.1 sono derivati utilizzando le incidenze (del tracciato all'aperto e dei tracciati su viadotto e in galleria) del Progetto di costruzione del Tronco stradale fornito da Anas Spa.

Nei Prospetti 10 e 11 sono rappresentati i pesi delle variabili componenti di prezzo dell'output, nelle due basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024, per gli indici del Gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e del Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

Per il Gruppo 41.2 (Prospetto 10), il confronto mostra un aumento marcato dell'incidenza dei costi diretti (+6,4 punti percentuali) e un incremento più contenuto di quella del *mark-up* (+1,7 punti percentuali), cui si contrappone un'ampia riduzione del peso delle spese generali (-8,1 punti percentuali).

All'interno del Gruppo 41.2, nella nuova base di calcolo, si riduce il peso degli Edifici residenziali che si porta al 50,9% (dal 52,6% della base precedente); quello degli Edifici non Residenziali è pari a 49,1% (era 47,4% nella base 2023).

PROSPETTO 10. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI. Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024, valori percentuali

AGGREGATI	Base 2023	Base 2024	Differenza assoluta
Costi diretti	67,4934	73,9213	6,4279
Spese generali	19,6084	11,4860	-8,1224
Mark-up	12,8982	14,5927	1,6945
Totale	100,0000	100,0000	

Anche per il Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie (Prospetto 11) si osserva un aumento dell'incidenza dei costi diretti (+5,6 punti percentuali) e del *mark-up* (+3,2 punti percentuali) e un'ampia riduzione del peso delle spese generali (-8,8 punti percentuali).

PROSPETTO 11. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, STRADE E FERROVIE. Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024, valori percentuali

AGGREGATI	Base 2023	Base 2024	Differenza assoluta
Costi diretti	64,1863	69,8248	5,6385
Spese generali	30,6733	21,8251	-8,8482
Mark-up	5,1404	8,3501	3,2097
Totale	100,0000	100,0000	

I pesi per le quattro tipologie di strada, derivate dal computo metrico del tronco stradale tipo, incluse nelle due classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie non variano rispetto alla base di calcolo precedente.